

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
TRAPANI  
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghe

SI PUBBLICA  
LA I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> QUINDICINA  
DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25  
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10



## MENTRE LA PATRIA

### gestisce il suo trionfo

Un sussulto nell'imo delle Terre, un fremito nell'aria, ultrapotente, un solo fremito ch'è inno e boato, un desiderio ch'è febbre di rivolta. Morte al Croato!

E la bianca Regina dei due mari, s' accoglie nel suo peplo fiammeggiante, pensosa, a maturar la grande opera rischiosa.

Silenzio, lasciamola vegliare al parto della sua resurrezione. Nella pineta verde è la merenda per figli inospitati e dilaniati, occorre trarli salvo dagli artigli feroci del livido mostro rapace.

Silenzio, la dolce Regina bianca si scoglie, del suo peplo rutilante e n' escono d'ogni piega, trepidi e pieni di fuoco gli amaranti...

Il Popolo vi ha letto i suoi destini e corre al varco di liberazione degli oppressi Fratelli agonizzanti... È l'Italia un sol braccio di Titano, è una voce il gran carne del cimento.

\*\*

Noi sostiamo, sostiamo, lavoratrici calpestate, a preparar poi di più belli la riscossa dell'irredenta dignità di Donna!

Sostiamo a lavorar pur Noi, prime Noi, a lenire le ambasce del momento. Teniamoci all'appello, tutte pronte senza teatralità di distintivo e croci.

A Noi Martiri da tempo e tempo doloranti, a Noi sole il diritto di comporre la carne martoriata dei nostri bimbi o fatti eroi gagliardi.

A noi l'apprestare lavacro d'aromi e festoni di mirto e traici di papaveri infiammati, ai reduci gloriosi, ai figli della Scuola!

Maggio 1915

ANTONIETTA PROGNI CORDARO

**Resistemmo con pazienza a tutte le naturali insidie economiche che la preparazione alla guerra ha portato alla vita del nostro giornale. Resistemmo con calore e tenacia insieme, e in questo va data la nostra riconoscenza a tutte le nostre abbonate che ci hanno sostenuto in quel difficile momento.**

**Ora però di fronte alla grande lotta di redenzione, non ci sentiamo di continuare il nostro lavoro, e sino alla fine della nostra guerra DREPANITANA uscirà una volta il mese.**

**Siamo sicuri che le nostre Colleague in questa forzata pausa della vita del giornale vorranno sostenerci nei non lievi sacrifici per riprendere la nostra Via alla fine della guerra assieme con i Colleghi richiamati e con le Educatrici delle terre irredente che per anni hanno lottato per il trionfo dell'idioma gentile.**

L'AMMINISTRAZIONE

## Le ragioni del pareggio

Non ho mai dimenticato la storia pietosa di un povero ragno affamato, al quale occorreva mangiar subito almeno un moscerino per aver forza e materia onde tessere la sua tela, e gli occorreva la tela per acchiappare il moscerino da mangiare.

Non dice la storia se un balordo o eroico moscerino si lasciasse acchiappare senza la tela; se il ragno facesse un ultimo sforzo, tirasse qualche filo ed acchiappasse l'insetto, o se il ragno morisse d'inedia.

Ed io, invece di preoccuparmi del come l'andò a finire, mi soffermo a considerare il caso di quella povera bestiola presa fra due necessità ugualmente impellenti, antagonistiche, e pur dipendenti una dall'altra: mente moscerino per tessere la tela niente tela per accalappare il moscerino, e urgenza dell'uno e dell'altro.

E nel caso del povero ragno mi par di scorgere l'immagine dello stato di noi maestri a cui urge il miglioramento economico per aver modo di lanciarsi finalmente a compiere tanti doveri sociali e morali, a cui urge nello stesso tempo il lavoro sociale e la lotta per raggiun-

gere quel miglioramento economico che a sua volta si tradurrà in miglioramento d'ordine superiore per noi e per la scuola.

Di dove cominciare? Dal moscerino o dalla tela?

Per questa volta comincio dalla questione economica e precisamente da quella più matura ed urgente, ossia dalla questione del pareggiamento di stipendi fra scuole maschili e scuole femminili.

\*\*

Lo spareggio fra lavoro maschile e femminile comincia non solo dalla donna maestra e dall'uomo maestro, ma dal bambino e dalla bambina. E ciò in forza di usi, di pregiudizi che, un po' alla volta, una nuova e più vera concezione della vita, della giustizia e del dovere deve eliminare.

Infatti, dalla seconda classe elementare in avanti, nel tempo in cui i ragazzi svolgono un dato programma di studio uguale anche per le femmine, queste devono occuparsi di una materia in più il lavoro femminile, il quale sottrae settimanalmente alle altre materie tre ore nel corso elementare e popolare, e due nella scuola tecnica, nella complementare e nel corso magistrale e normale.

Però i certificati di studio conseguiti dalle ragazze con minor tempo per le materie comuni ai due sessi — leggi con sforzo maggiore, con minor tempo per le materie più importanti e che solo la scuola insegna — i certificati sono equipollenti.

Quando poi la giovane che ha scelto la carriera dell'insegnamento ed ha conseguito il titolo necessario, entra nella scuola, trova un nuovo spareggio, anzi ne trova due.

I — lo spareggio di lavoro, perchè deve insegnare una materia in più di quelle che il suo collega uomo insegna a' suoi maschietti, perchè, in tempo uguale e da organismi più sfruttati, deve pretendere per lo svolgimento delle altre materie del programma, ciò che si pretende dai maschi.

II — Lo spareggio di stipendio, un inerosimile spareggio di stipendio, perchè con lavoro superiore, come sopra ho detto, è pagato di meno. E le tabelle governative son lì a dirlo chiaro e lampante.

ERMINIA ZANETTA

(Continua)

## Fiscalità nei concorsi

Fin oggi non abbiamo rivolta la nostra attenzione all'azione dei concorsi.

Non intendo criticare l'azione giuridica dei componenti la commissione, invece cerco far rilevare le fiscalità che il comune, la provincia e lo Stato impongono e vogliono dai concorrenti di ogni categoria.

Mi spiego con un esempio pratico e così chiarire la mia idea.

Col 31 luglio, o col 10 agosto, scade il termine della presentazione delle domande, corredate dai relativi documenti legali e titoli, dei concorsi ai posti di insegnanti, banditi dai vari consigli provinciali scolastici.

I concorrenti saranno tanti e tanti, e fra i tanti non mancheranno colleghe e colleghi in attività di servizio che sottoporranno i loro meriti professionali ed intellettivi alla selezione d'una imperterita commissione che da perfetta conoscitrice e con l'aiuto d'una tabella statistica che rappresenta la bilancia di S. Michele Arcangelo classifica il buono, e scarta il marcio.

Pel povero concorrente succede un mondo di confusione, sia per riordinare i titoli vecchi, come per preparare i titoli nuovi tutto rca che vuole tempo, fatica e denaro. E perciò si fa impellente lo aiuto dell'amico o dell'affarista perchè giungano in tempo l'atto di nascita, debitamente legalizzato se il concorrente anche in attività di servizio, e nato fuori provincia, la fedina penale, anch'essa debitamente legalizzata, il certificato di moralità e lo scrupoloso certificato di sana costituzione, con la formula precisa come un assioma matematico documenti in carta bollata che gli costano un occhio, senza aggiungere il regalo all'amico o all'incaricato, che perde il suo tempo e che vive con quel mestiere. Io non critico, ne canzonano gli scrupolosi accertamenti che adoperano il comune, la provincia e lo Stato per assicurarsi se i loro impiegati abbiano trascorsa una condotta corretta e siano d'una illibata moralità, e nello stesso tempo se siano degni del posto cui aspirano, niente di più naturale, del resto, perchè la garanzia degli interessi e la responsabilità della cosa vogliono l'assicurazione perfetta del concorrente. Ma permettetemi che prima si distingua concorrente da concorrente per capire perfettamente che uno sfruttamento sussiste, non solo nella volgare società e nella malavita in genere, ma anche più in alto.

Se il concorrente è un giovane che si espone per la prima volta a chiedere un

tozzo di pane, la cosa cammina da sè, ma se il concorrente è in piena attività di servizio, e per motivi propri vuol cambiare residenza, o genere di lavoro, credete che i suoi venti, quindici, dieci ed anche cinque anni di servizio, non siano sufficienti a comprovare che nel suo casellario non c'è nulla, che la sua condotta è morale, che la sua salute non lascia a desiderare? La sua personalità di funzionario non comprova apertamente quello che comprovano i documenti? Non se ne potrebbe fare a meno di carta scribacchiata, quando il buon servizio e la ad affermare la stima di tutti e financo quella del tribunale?

No. La legalità del concorso vuole i documenti, la carta bollata, lo sperpero dei soldi e la fame dei concorrenti.

Colleghe, colleghi, non credete voi tale legalità un assurdo bello e buono?

Non capite che anche noi siamo vittime di sì vergognoso sfruttamento? Forse, più oggi, nessuno di noi ha pensato, con spassionata coscienza, a tanta assurdità, ma se voi ci pensate, come ci penso io, osservereste che la mia dimostrazione è basata sulla logica ed anzi sarei sicura che ci sarebbe, chi associandosi al mio pensiero, griderebbe con me: Giu la fiscalità nei concorsi dei maestri in attività di servizio!

MAGRINA DE LUCA

## PER LA NOSTRA CAUSA

Colleghe d'Italia, la forza bruta del primato egoista, che sottomette e rende schiava la sua femmina, alcune volte spinge tuttora la legge civile contro la donna e il suo diritto, ma con egoismo più raffinato perchè intensificato dai trovati della speculazione.

Fieramente sdegnate, protestiamo e ripetiamo nel campo dello insegnamento elementare vogliamo contare anche noi, perchè il campo è anche nostro, vogliamo compagno anche l'uomo sì, nel nostro lavoro, ma non l'affarista adescato con un compenso-privilegio, ma l'uomo chiamato da una salda vocazione al nostro magisterio di sacrificio e d'amore.

Schiavetto Caterina



## PENSIERO

*In fondo a qualsiasi labirinto d'anima umana c'ha la scintilla al culto della Patria.*

*Al disopra d'ogni principio politico, d'ogni lotta di classe e d'ogni divergenza di pensiero s'erger massimamente il sentimento della grandezza della Patria, che non è poi che grandezza della nostra Casa, della nostra felicità domestica, dei nostri affetti, delle nostre memorie come delle aspirazioni più dilette.*

Antonietta Progni Cordaro

## ALTRO LETTINO VUOTO!

E la soave mia creatura bionda più non canta, il mio grande piccolo amore più non mi carezza... più non mi carezza collo sguardo malioso, col suo sorriso fresco tintinnante, non mi carezza colla voce d'oro, colla favella passionata e mesta.

Mammuzza mia bella, tutta bella, fammi stare al tuo petto stretto stretto, e dimmi le cosucce del tuo Berto.

Berto Bertuzzo io sono, il tuo figlietto, il cuoricino tuo che ti vuol bene, e baci, sempre baci vuol dal labbro, e canti sempre canti dal tuo cuore.

Che fai? hai la *tatai*? io ti sto in grembo, e ti bacio nel collo e poi nel mento. E ti faccio scordare i tuoi dolori, e ti faccio scordare della vita ogni miseria amara.

Te ne vai? statti quà stre ta a me, io ti chiudo colle manine mie gli occhioni tuoi, e ti sussurro piano piano la ninna, e ti faccio dormire assai assai.

È già andata la mamma? e non m'ha salutato con un bacio, e non mi ha detto ancora Addio, ora vengo lo sai, Alberto mio! Sei tomata? non m'hai detto addio... io ti cercava e ho pianto... ho pianto.

Mammetta mia non sai, le scarpuzze mie di *ciuri* sono *sfasciate* e Teresa me le mette tuttavia comprami le scarpette fresche fresche ho bisogno di correre per via, a *laminata* portami con te voglio matite! carte, *sottomani*, trombe ed una *pupa*. la *pupa* voglio, il quaderno di Mimmo, la cassetta di vimini ch'è là dentro. Posala adesso la casuzza mia... ah sono stanco e mi duole la testa.

— Come stai amore?

— *l'attussi!*

Ah mamà mia, non senti che voglio *a tta*? la mano tua voglio, che la baci, che mi smorzi l'ardore della fronte, con te voglio dormire, con te, nel tuo letto, al tuo fianco. Andiamo mamma, saliamo tutti e due... mamma, mammuzza mia... ah dammi una cosa bella!

La mamà mia io voglio... ov'è!?

E mi cercasti collo sguardo inquieto, nel-



**ECLA** è il migliore lucido per le scarpe  
**ECLA** lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe  
**ECLA** è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

**M. LOMBARDO & C.** TRAPANI Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

— delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —

L'ora turbinosa di  
do mi chiedevi  
abbracciato, sem  
Berto Bert  
sciato! M'ha  
ricordi e m'acc  
4 giugno 1912

Dal libro di

FANCIU

CAP

Il fanciullo n

(Cont

Si fa una vi  
Dopo poco g  
si butta goffam  
nochia della m  
a una poltrona  
Con un asp  
molle. Andia  
E la madre,  
bito « Sì, gioi  
immediatam

A tavola, ad  
ciono di più, q  
tri naturalment  
famiglia.

Certo, a quel  
sa far nulla, e  
a più bisogno  
lunche altra cr

Ciò non pert  
naggio, lontan  
la riconoscenza,  
che una cosa p  
persona qual si

Non c'è ness  
del resto.

Egli non è b  
e si crede un  
ognuno si pieg  
mette a' suoi c

Il padre, non  
si dà a un lavor  
na madre si str  
febrili.

Il bambino  
prova il men  
dine per tanta

Desidera lui  
vada a cercare.

Un fatto sem  
Egli è ferma  
vita, per avere  
si a, che stand

il passo Non su  
coli, né altre d  
che non si otte  
risponderà con

« Il babbo ne

In quanto a  
suoi son della  
servirio.

Essi son fatti  
funzione, giac  
stanze separate

l'ora turbinosa del distacco... e nello sguardo mi chiedevi vita, per star con me, con me abbracciato, sempre

Berto Bertuzzo io sono... e m'hai lasciato... M'ha lasciata allo schianto ed ai ricordi... e m'accese la prole al Camposanto

4 giugno 1915

Antonietta Progni Cordaro

Dal libro di FERNAND NICOLAY

## FANCIULLI MALAVVEZZI

### CAPITOLO PRIMO

#### Il fanciullo malavvezzo: a tre anni

(Continuazione, v. n. 3)

Si fa una visita

Dopo poco gli vien sonno, o piuttosto si butta goffamente e mollemente sulle ginocchia della madre, o da pigro s'appoggia a una poltrona.

Con un aspetto nauseante e in tono molle « Andiamo mamma mia, » dice lui.

E la madre, a voce alta, risponde subito « Sì, gioia mia cara! Ce n'andiamo immediatamente, sii buono! »

○○○

A tavola, addita i bocconi che gli piacciono di più, quelli ch'egli vuole « gli altri naturalmente dovevan servire per la famiglia

Certo, a quell'età egli non capisce, non sa far nulla, è più debole, e relativamente a più bisogni e meno indipendente di qualunque altra creatura.

Ciò non pertanto, questo piccolo personaggio, lontano mille miglia dal sognare la riconoscenza, non ha nemmeno l'idea che una cosa purchessia è dovuta da una persona qual si sia.

Non c'è nessuno che glielo fa capire del resto.

Egli non è buono a nulla da se stesso, e si crede un padrone assoluto? perchè ognuno si piega davanti a lui e si sotto mette a' suoi capricci.

Il padre, non pensando che all'avvenire, si dà a un lavoro improbo. La troppa buona madre si strugge in amore e in ansie febbrili.

Il bambino assorbe ogni cosa, e non prova il menomo sentimento di gratitudine per tanta devozione e tanto sacrificio.

Desidera lui una cosa? Ebbene! la si vada a cercare!

Un fatto semplicissimo!

Egli è fermamente persuaso che, nella vita, per avere un oggetto desiderato, non si a, che stendere il braccio o affrettare il passo. Non suppone per nulla altri ostacoli, né altre difficoltà. E se gli si obietta che non si otterra nulla senza il denaro, risponderà con arditezza

« Il babbo ne a'! »

○○○

In quanto a' domestici, questi agli occhi suoi son della gente nata unicamente per servirlo.

Essi son fatti apposta, crede, per questa funzione, giacché son pagati, abitano in stanze separate e devono ubbidire

E con una certa crudeltà fara loro avvertire l'umile condizione in cui si trovano

○○○

Invece, (e più nell'interesse del nostro figliuolo che per benevolenza verso gli inferiori) s'insinui piano piano nel bel corcino del fanciullo, che legalmente, moralmente e cristianamente, questi servitori, pur avendo maggior doveri di noi, non anno meno diritti, vendono la loro liberta per bisogno, si dev'esser buoni con loro perche son meno contenti di noi, i servitori non son altro che poveri, a cui si gallona la miseria per una vanità d'uso, ed essi indossano quell'abito per non mostrarsi in cenci.

Non è vero che il nostro vestiario di gala è la loro tenuta d'ogni giorno?

Parlar chiaro è forse meglio.

Insegnamogli che la sua « bambinaia » per prodigare a lui quelle cure, delle quali s'appropria, ne a privato i propri p'ccini, che ne avevano tanto più bisogno, ed è stata la miseria che a costretta questa donna a staccarsi dall'amor suo, ad allontanarsi dal suo focolare domestico per andare a star soggetta sotto un tetto estraneo.

La madre a come vivere... e intanto i suoi figli son orfanelli!

Teneramente tra un bacio e l'altro diciamogli queste cose serie e dolci insieme. Diteglielo, è necessario!

Gli si deve far conoscere la verità.

Oh! parliamogli senza esitazione. Il suo cuore ricco di tendenze affettuose e generose da non si dire, indovinerà quello che la sua intelligenza non potrà comprendere in tutto e per tutto.

No! ormai non credo più codesto bambino capace di sputare sul viso d'una madre perche è povera!

Invece di lordare quella faccia priva di baci filiali, penserà, scommetto, a deporvi una carezza, come avrebbe potuto fare il piccolo assente, e a susurrare questa dolce espressione « Io pure ti voglio bene! »

Egli rispetterà la madre dell'abbandonato, quando era pronto a graffiare e a battere la donna mercenaria.

(Continua)

Traduzione di Gabriello Cataneo

## CRONACA

**Al R. Provv. agli studi.** — E' stato destinato in questa il R. Provveditore Cav. Prof. Antonio Pizzini.

Il nuovo R. Ispettore Scolastico e il Prof. Saverio Bruscia.

Ad Alcamo è stato inviato nella qualità di R. Ispettore Scolastico il Prof. Giuseppe Pirrone.

**Benemerenzia.** — E' stata assegnata assieme al relativo diploma di benemerenzia la pensione mauriziana al Cav. Alberto Giacalone Patti, già Direttore Generale in questo Comune. Tale conferimento non poteva essere più meritato ed opportuno a Chi, dopo avere spesa la sua vita in pro' della scuola primaria e popolare, se ne vede impedito per una misura di risparmio d'erario.

Strano modo questo di corrispondere chi

con zelo vi serve, e poco incoraggiante modo di farsi con zelo servire!

Hanno ricevuto pure medaglia di bronzo i Colleghi Scario Nicolò (Alcamo) Scalisi Antonino (Salemi), medaglia d'oro i Colleghi Guarnotta Luigi (Castellammare) e la Signora Grassi Bertazzi Rosa Direttrice Didattica ad Acireale (Catania), a tutti le nostre sentite congratulazioni.

**Necrologio.** — Il 23 maggio Alberto Progni Cordaro bimbo appena treenne, esalava l'ultimo respiro, mettendo tutto lo sbigottimento del dolore nell'animo dei suoi genitori, che, fiorente e baldi se lo videro strappare in pochissimi giorni.

Anche il nostro Amico e Collaboratore Dottor Cassisa Mazzei è stato duramente provato dalla sventura, colla ugualmente repentina morte dell'adorata sua Signora Irene Domingo.

Noi imploriamo rassegnazione e conforto a tutte e due le famiglie ferite.

**Concorso.** — Con piacere apprendiamo che la nostra Paolina De Francesco nel recente concorso a Vice Ispettrice è stata classificata fra le idonee.

**Rendiamo** noto ai lettori della Provincia che il nostro Collaboratore Dottor Mario Sammartano per ragioni di servizio militare ha dovuto chiudere per momento il suo gabinetto per le malattie naso, gola, ed orecchio.

**Alle armi** — Con orgoglio constatiamo che la Classe Magistrale Italiana ha risposto all'appello della Patria, mandando un numero non esiguo fra i suoi combattenti, tra i richiamati, questa Provincia ha dato il suo numero. Ai nostri fratelli da queste colonne inviamo un fraterno saluto coll'augurio di rivederli ritornare vittoriosi nella Scuola.

Tra i Colleghi partenti di questa Provincia vi è anche il nostro collaboratore Gaspare Allegra il quale così ha scritto al suo R. V. I. III Sig. R. V. Ispettore. *Richiamato di nuovo alle armi parto per adempiere con fede e con orgoglio ai miei santissimi obblighi verso la Patria. Nel pregarla di rendere edotte della mia partenza le Autorità Superiori, mi permetto porgerle il mio modesto saluto di commiato e i miei ossequi.*

**Nobili iniziative.** — Con vivo piacere apprendiamo che le colleghe di Alcamo, hanno offerto spontaneamente a quel comitato per la preparazione civile la loro opera per la fabbricazione di maschere contro i gas asfissianti.

A Marsala per iniziativa di quella Sezione Magistrale si è istituita una scuola samaritana per fornire ai Maestri le necessarie abilità a potere prestare aiuto da infermieri nell'ora che attraversiamo.

**Concorsi a posti di maestri elementari** nelle seguenti Provincie.

Trapani Scuole rurali n. 16 posti maschili stipendio annuo L. 1200, n. 20 femminili L. 1050, n. 10 miste L. 1200. Scuole urbane masch. n. 2 L. 1340, n. 3 femminili L. 1140.

Padova, n. 15 masch. L. 1200, n. 15

fem 1050, n 35 miste L 1200, facoltative n 3 masch L 1200, n 2 miste L 1200  
**Piacenza** n 6 masch rurali L 1200, n 4 fem rurali L 1050, n 70 obbligatorie fuori classe L 800

**Arezzo** n 3 masch L 1200, n 11 fem non classificate L 800, n 64 facoltative L 500—Presumibilmente vacanti scuole obbl n 3 masch L 1200, n 15 miste L 1200, n 3 fem L 1050, n 25 (non class) L 800 Scuole fac n 12 L 500

**Verona** n 24 masch L 1200, n 38 miste L 1200, n 10 fem L 1050, n 16 (non obb non class) L 800—Scuole fac n 20 miste L 500

**Aquila** n 30 rurali masch L 1200, n 40 fem L 1050, n 100 miste L 1200, n 3 obb non class L 800

**Ravenna** n 3 miste L 1200, n 4 fem L 1050, n 2 masch L 1200

**Belluno** n 18 masch rurali L 1200, n 40 rurali 3<sup>a</sup> classe m sta L 1200, n 24 fem L 1050, n 18 (obb fuori classe) Lire 800, n 23 fac L 500

**Ferrara** n 18 masch L 1200, n 28 miste L 1200, n 16 fem L 1050—Fac corso prep n 1 misto L 680, n 1 classe sup mista L 1200, n 1 inf mista L 500

**Pesaro-Urbino** n 2 rurali masch L 1200, n 120 rurali misto L 1200, n 2 rurali fem L 1050, n 12 misto (obb non clas) L 800, n 4 fac di gr sup L 1200, n 2 miste fac. L 875, n 4 miste fac inf L 800, n 12 miste inf L 500

**Siena** n 8 rurali, classe 3<sup>a</sup> masch, n 25 miste, n 10 fem, n 3 obb non classificate

**Pisa** n 77 obb ultima classe. Inoltre n 1 mista inf L 1200, n 1 mista inf L 800, n 4 miste inf L 1600, n 5 miste inf L 1600, n 5 miste inf L 500

**Bari** n 50 masch L 1200, n 20 fem L 1050, n 30 miste L 1200

**Caltanissetta** n 23 masch rurali L 1200, n 23 fem L 1050, n 7 miste classe 6 a L 1200

**Udine** n 80 masch rurali Lire 1200, n 250 miste L 1200, n 80 fem L 1200, n 56 miste non class L 800

**Foggia** n 30 masch L 1200, n 16 miste L 1200, n 30 fem L 1050

**Padova** obb n 15 masch L 1200, n 15 fem L 1050, n 35 misti L 1200 Facoltative n 3 masch, n 2 misti grado sup L 1200

**Cremona** n 20 obb class classe 6 a L 1200, idem miste n 60 L 1200, idem fem n 20 L 1050, n 1 obb non class L 800, n 12 fac L 1000

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso scade il 31 luglio 1915.

## Consiglio Provinc. Scolastico

Sedute del 5-6 giugno 1915

1 Comunicazioni del Presidente. Scambio saluti Auguri al Presidente del Consiglio e al Ministro della P. I.—Propone costituzione Comitato per la Cassa Nazionale orfani maestri richiamati

2 **Provincia**—Concorsi per posti VI classe vacanti in provincia—Bandsce il concorso per 16 posti masch, 20 fem e 10 misti

3 **Idem**—Concorso promozione ai posti di 3<sup>a</sup> classe vacanti nei ruoli—Bandsce il concorso per 2 posti masch e 3 fem

4 **Trapani**—Assunzione di insegnanti diurniste in classi prive di titolari. Approva

5 **Idem**—Proroga di licenza alla maestra Bruno Sigismonda Approva

6 **Idem**—Sistemazione della direzione didattica Rinnova vivissime sollecitazioni al Comune

7 **Idem**—Concorso interno per un posto di maestro di grado sup Rinvia gli atti, per riforma della graduatoria, al Sindaco del Comune

8 **Idem**—Conferimento titolarità alle maestre in soprann Bruno S, De Luca G, La Vespa, Lipari Teresa e Serra Francesca Approva

9 **Idem**—Licenza alla maestra Bileci R e incarico della supp alla maestra Melendez Antonina Approva

10 **Idem**—Nomina del maestro Venza Salvatore per la scuola fest di Salina Grande in sost del maestro Di Martino G dimiss Approva

11 **Partanna**—Domanda maestra Costanza Antonia rettifica compenso per sdopp di orario. Propone rettifica al compenso liquidato

12 **Salemi**—Nomina maestra Cangelosi Maria scuola rurale mista in contrada Senaglia Ratifica la nomina

13 **Mazzara**—Nomina a maestra in sopr della Sig Montalbano Giuseppa Non approva

14 **Marsala**—Modifiche allo statuto del Giardino d'Infanzia Non approva completamente Propone modifica

15 **Mazzara**—Trasferimento della scuola e della maestra dalla fraz Turca a quella dei Cappuccini Rinvia

16 **Alcamo**—Istanza della maestra Incardona Giuseppa per conferimento della titolarità Rinvia

17 **Idem**—Regolamento Direzione didattica delle scuole elem. Propone modifiche

18 **Idem**—Istanza del maestro Gagliano per conferimento diploma d'Abil alla Diredid Da parere favorevole

19 **Cibellina**—Istanza del maestro Calamia Innocenzo per conferimento diploma di 1 classe Da parere favorevole

20 **Vita**—Nomina cassiere Patr Scol Approva

21 **Provincia**—Domanda trasferimento di vari insegnanti Rinvia o non accoglie Approva trasfer maestra Rinaudo

22 **Castelvetrano**—Legato Sciortino—concorso Approva

23 **Trapani**—Decorrenza compenso per sdopp alla maestra Malato Gaetana Approva rettifica stabilendo il 1 novembre

24 **Provincia**—Circoscrizioni scol per gli Ispettori e i Vice Ispettori Approva le proposte dell'Ufficio circa la divisione della Prov. in Circoli scol. Apporta modifiche alle Circo-scrizioni

**Abbiamo spedito circolare d'invito a pagamento alle abbonate a "Drepanitana", a cui l'abbonamento scade a fine luglio.**

**Per la vita del nostro giornale e per la impresa che ci siamo assunta a difesa delle Lavoratrici della Scuola, attendiamo dalle Colleghe questa prova di solidarietà.**

### PICCOLA POSTA

Testa Adele Non e colpa nostra. Le abbiamo sospeso l'invio del giornale perché ci fu respinto. Gradisca sempre i nostri saluti.

Incardona Giuseppa **Alcamo** Abbiamo ricevuto il suo abbonamento ottobre 1913 settembre 1914 Sentite grazie e affettuosamente.

Rosina **Marsala** Abbiamo ricevuto Grazie. Contiamo sempre mano fraterna Colleghe Libertane. Un abbraccio.

Bongiovanni Emma **Porto Sald** Abbiamo ricevuto il suo abbonamento 1913-1914 Grazie e si ricordi sempre di noi Affettuosi saluti.

Dionisia Gagliano **Ganci** Abbiamo ricevuto il suo abbonamento giugno 1914 maggio 1915, e l'altro seguente. Le siamo grati dell'aiuto e le inviamo cordiali saluti.

D A **Mazzara** Ci siamo interessati e attendiamo Gradisca affettuoso saluto assieme colleghe.

A B **Pantelleria** Speriamo bene e auguriamo. Le veglie, le iatture mi hanno impedito di scrivere a lei come a tante altre nostre colleghe. Un abbraccio fraterno.

S C **Monleorosso** Siamo d'accordo per secondo noi non è l'ora. Noi a certe non abbiamo nemmeno risposto. Affettuosamente.

S L **Favagnana** Grazie e ricambio saluti.

SOLINA SAVERIO—Gerente responsabile

Stab Typ G Gervasi-Modica

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
 ARTIFICIALI  
 BRIDGE WORK (Dentiere fisse)  
 CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI  
 MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
 Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Giocchino)

## SALV. POLLINA & F. <sup>GLIO</sup>

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio

"Sidel", insuperabile lucido

per metalli, vetri specchi, ecc

Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresenzia esclusiva per Trapani e Provincia

ORGA

DIREZIO

Angelo C

LA PIÙ SUBLIM

Un vento

trepidazione

soffia lirismo

smo. Serbate

vi adornavan

scenza, e na

piaceri, d'og

spensieratezz

dsilendore. .

di fiamma in

... è la ra

La fulva n

to non

vigoroze bra

canzone all'a

maestre han

furtive coppi

la vita, colla

gni fibra. Sol

nei campi un

triste la cupa

Nella città

l'abbrivo de

sta. Si velar

i templi del

bro al verso

Silvan

dei soldati,

madre e si

mento racco

E' la pausa

Su, giover

a brage. L'a

grande e v

E fiamme ha

sdegno, e fia

composta al

Vittoria.

E voi So

santo, il cala

Epico è i

nella morte,

quista desid